

POTENZA della PARTECIPAZIONE **dalla Città merce alla Città Bene Comune**

Noi: gruppi, movimenti, associazioni e cittadini della società civile presenti sul territorio crediamo che

"UN'ALTRA CITTÀ È POSSIBILE".

In questa città, la mancanza di un indirizzo politico e culturale e di regole trasparenti hanno consentito alle lobbies politico-economiche di imporre il prevalere dell'interesse privato su quello pubblico e di impedire qualsiasi reale processo partecipativo e democratico nel governo della città.

Il nostro impegno nella società civile ha messo in luce un disagio crescente che i cittadini di Potenza sentono quotidianamente: nel vivere in quartieri disumani e degradati; nel percorrere strade impraticabili perché congestionate, inquinate, impraticabili dai pedoni; nel sentirsi considerati solo consumatori-elettori; nell'essere soggiogati da un'impotente rassegnazione che priva gli individui di quel senso di identità, cittadinanza, responsabilità, il quale è alla base di una comunità civile e democratica.

Dunque "il riconsegnare il diritto alla speranza" costituisce un obiettivo irrinunciabile!

A tale scopo

INVITIAMO

le donne e gli uomini della nostra città, le associazioni e i movimenti a un confronto pubblico su principi, idee e proposte per provare a progettare insieme un altro governo della città , a cominciare da:

1. Nuovi modelli per la Politica, la Partecipazione e la Legalità

- Il superamento delle logiche clientelari e familistiche nella gestione della *cosa pubblica*;
- la trasparenza e l'accesso agli atti;
- la metodologia partecipativa come modalità di rilevazione e d'azione nei processi decisionali;
- la legalità come sistema per affermare diritti e giustizia e favorire la ricerca della verità.

2. L'Ambiente (la terra, l'aria, l'acqua e la biodiversità, nostre sorelle)

- La scienza e le nuove tecnologie per un uso non tecnicistico e mercificante, ma responsabile e sostenibile del territorio;
- la mobilità sostenibile (dall'automobile alla mobilità collettiva, dallo stress al benessere);
- l'energia (il risparmio, l'efficienza, le energie rinnovabili, l'autoproduzione);
- i rifiuti (il risparmio, il recupero, il riutilizzo, il riciclo): verso l'eliminazione dei rifiuti;
- La riduzione del consumo di suolo e la difesa degli spazi collettivi e delle aree verdi;
- il monitoraggio e l'abbattimento dei fattori inquinanti: inquinamento acustico ed elettromagnetico, polveri sottili, gas serra.

3. L'economia dell'Uomo

- il bilancio partecipato (ripartire dalle istanze delle persone e del territorio);
- commercio equo e finanza etica (scelte responsabili per coniugare economia, tutela dei diritti dell'uomo e tutela ambientale);
- dalla speculazione edilizia alla casa come bene comune e accessibile a tutti, nel rispetto della qualità dei quartieri, dell'ambiente e del territorio.

4. La Cura e la Manutenzione

- Gli spazi pubblici, il paesaggio, la storia.

5. I beni comuni (materiali e immateriali)

- L'acqua, l'aria, la terra, la biodiversità, la scuola, i trasporti, l'igiene, i servizi, ma anche i diritti (al benessere fisico e spirituale, al riposo, al tempo libero etc.), il lavoro, la salute, la democrazia, la partecipazione, le pari opportunità etc.

6. La Qualità della Vita

- Nuovi modelli di consumo: la filiera corta, i prodotti locali e biologici e a basso impatto ambientale;
- la città a misura di tutti, dai bambini agli anziani;
- gli spazi di socializzazione, il verde diffuso, i percorsi protetti;
- l'abbattimento delle barriere architettoniche.

7. Noi e gli Altri

- La convivenza civile;
- la cultura;
- la pace;
- l'accoglienza.

8. L'Urbanistica Condivisa e Sostenibile

- la città è un bene comune;
- la pianificazione indispensabile è quella attenta alla qualità della vita e non agli indici edificatori e al metro cubo;
- la sostenibilità è possibile.

Firmato da tutti coloro che si ritengono inflessibili difensori dell'idea che non spetta al profitto decidere del nostro futuro perchè la città è un bene comune, la rappresentanza è un elemento di democrazia e la partecipazione dei cittadini alla vita politica non può essere ridotta al solo esercizio del voto.